

«Via il seggio del Pd dalla "Drudi"»

*Interrogazione in Regione del consigliere Luca Bartolini (An)
«Revocare la convenzione con la struttura sanitaria di Meldola»*

MELDOLA. «Inopportuno votare per le primarie del partito democratico in una struttura sanitaria come l'Istituzione ai servizi sociali "Davide Drudi", convenzionata con la Regione Emilia-Romagna. O si revoca il seggio, o si annulla la convenzione». La presa di posizione è di **Luca Bartolini**, consigliere regionale di Alleanza nazionale, che ha presentato interrogazione in Regione per protestare contro l'allestimento di seggi per le elezioni interne del nascente Partito democratico in diverse strutture pubbliche in provincia di Forlì-Cesena, in particolare all'interno della Istituzione ai servizi sociali "Davide Drudi" (ex Onpi) di Meldola, oltre che alle scuole elementari di Gatteo.

Bartolini punta il dito contro un uso strumentale di parte delle strutture pubbliche: l'istituzione Drudi è una struttura sanitaria convenzionata con la Regione per servizi come

il centro diurno o la casa protetta per anziani e Bartolini ritiene che la decisione contrasti con l'esigenza di tranquillità degli anziani ospiti, molti non autosufficienti, che tra l'altro «possano essere strumentalmente coinvolti in questa manifestazione di partito»; per questo, con l'interrogazione chiede alla Giunta regionale di «valutare l'opportunità di rivedere e annullare» la convenzione con l'Ausl di Forlì perché non prevede affatto che i pazienti convenzionati «possano passivamente trovarsi coinvolti in iniziative di partito» all'interno della struttura. «Interrogo la giunta - conclude Bartolini - per sapere se non ritenga opportuno attivarsi immediatamente affinché l'ex sindaco Ds di Meldola attuale presidente della Istituzione "Davide Drudi" revochi l'autorizzazione a svolgere tale inusuale votazione di partito in una struttura destinata a ben altri scopi».

Stessa protesta per il seggio alla "Drudi" del Pd è stata espressa da Antonio Nervegna (Forza Italia). «Si tratta di una gravissima prevaricazione politica e di assoluta inopportunità istituzionale, laddove sia stata esercitata l'autonomia del Cda dell'Istituzione socio-sanitaria».

